

LINO PAOLI, *Una Veglia di preghiera ecumenica per la pace. Giovedì 8 novembre nella Chiesa di San Michele a Lucca*, in «Toscana Oggi», 5 novembre 2001

Le settimane scorse sono state dense di avvenimenti, di notizie, di interpretazioni. Oggi il mondo si trova in una situazione molto simile alla guerra e tutti ci sentiamo più incerti, insicuri sulla nostra vita, ansiosi sui pericoli che il domani potrà riservarci. Si percepisce una grande sensazione di disorientamento.

La Comunità di Sant'Egidio, nota in Italia e nel mondo soprattutto per il suo impegno costante nella costruzione della pace tra i popoli e le religioni ha cercato, anche in questo momento di smarrimento, di dare il proprio contributo per individuare vie praticabili di dialogo e di collaborazione tra gli uomini di religione, al fine di dissipare ogni tentazione di contrapposizione e di violenza che rischia solo di creare profonde divisioni.

La Comunità di Sant'Egidio nasce a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II. Oggi è un movimento di laici a cui aderiscono più di 40.000 persone, impegnato nella comunicazione del Vangelo e nella carità a Roma, in Italia e in più di 60 paesi dei diversi continenti. La preghiera è il centro e il luogo primario dell'orientamento complessivo della vita comunitaria, che si caratterizza per una profonda solidarietà con i poveri, ma anche per un intenso lavoro ecumenico vissuto come amicizia, preghiera e ricerca dell'unità tra i cristiani del mondo intero. La Comunità non ha mai dimenticato il dialogo come via della pace e della collaborazione tra le religioni, ma anche come modo di vita e come metodo per la riconciliazione nei conflitti.

Per questo ha voluto raccogliere il testimone della straordinaria Giornata Mondiale di Preghiera di Assisi. Era il 27 ottobre 1986 quando Giovanni Paolo II convocò, con intuizione profetica, i leaders delle grandi religioni mondiali per pregare assieme, l'uno accanto all'altro, nella città di S. Francesco, per il dono della pace. La Comunità ha lavorato in questi anni, con lo scopo di promuovere la conoscenza reciproca e il dialogo tra le religioni nell'orizzonte della pace, raccogliendo l'invito finale del Papa in quello storico incontro: «Continuiamo a diffondere il messaggio della Pace e a vivere lo spirito di Assisi».

In questo momento storico di particolare gravità la preghiera per la pace si fa più urgente, rappresenta, per il cristiano, l'unica vera risposta allo smarrimento di questi tempi. Ecco perché oggi, è più che mai opportuno ritrovarci nello spirito di Assisi. La Comunità di Sant'Egidio, che da circa un anno sta muovendo i primi passi anche tra noi, e l'Ufficio per l'Ecumenismo dell'Arcidiocesi, vogliono quindi proporre alla città di Lucca l'occasione per fare memoria della preghiera di Assisi del 1986.

Pertanto Giovedì 8 novembre alle ore 21:00 nella Chiesa di San Michele in foro, si terrà una Preghiera Ecumenica per la pace presieduta da S.E. Mons. Bruno Tommasi, a cui parteciperanno il Pastore valdese Domenico Maselli e il Sacerdote ortodosso rumeno Padre Petre Coman. Cattolici, protestanti, ortodossi, i cristiani della nostra città si ritroveranno uniti per invocare da Dio il grande dono della pace, proprio nello spirito dello storico incontro voluto da Giovanni Paolo II, ad Assisi, 15 anni fa.

La nostra Chiesa vuole quindi rispondere, con questo importante appuntamento, all'esigenza testimoniata da tanti, in ogni parte del mondo, di reagire al disorientamento di queste settimane con l'unità e la preghiera. Ma, soprattutto, intende rispondere alle tentazioni dell'odio e della separazione che attanagliano anche noi di fronte agli avvenimenti che stiamo vivendo, con la sola forza debole della fede, della preghiera e dell'amicizia perché, ne siamo convinti, la pace è il nome di Dio!